



Corte di Appello di Salerno

**Relazione sull'amministrazione
della Giustizia nel Distretto
della Corte di Appello di Salerno**

DISCORSO ANNO GIUDIZIARIO

Prima di affrontare i temi specifici della relazione desidero rivolgere un deferente saluto al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, costante punto di riferimento per le istituzioni ed i cittadini e garante dei principi costituzionali.

Ringrazio per la loro presenza i rappresentanti delle Istituzioni civili, militari e religiose, gli Avvocati del libero foro e dell'Avvocatura distrettuale dello stato, i dirigenti e i magistrati degli Uffici del Distretto, i rappresentanti delle altre magistrature, i rappresentanti della Università, il personale amministrativo, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti della stampa e tutti coloro che hanno inteso partecipare a questa giornata che segna formalmente l'inizio del nuovo anno giudiziario.

Un saluto particolare ai colleghi oggi in quiescenza e per tutti ai Presidenti Matteo Casale e Iside Russo.

Un saluto ed un augurio di buon lavoro ai neo Presidenti dei Tribunali di Nocera Inferiore dott. Massimo Palumbo, già insediatosi, e di Vallo della Lucania Vincenzo Pellegrino.

Voglio anche salutare il Procuratore Generale Elia Taddeo con il quale in questi mesi di reggenza si è instaurato un rapporto di franca e fattiva collaborazione in tutte le sedi istituzionali.

Un ringraziamento va a tutti i Magistrati del Distretto, impegnati nello svolgimento del lavoro quotidiano, agli Avvocati che con il loro contributo rendono migliore il servizio giustizia, al personale amministrativo, gravato da incombenze spesso più pesanti in ragione dei consistenti vuoti di organico, alle Forze dell'Ordine che ogni giorno sono impegnate nell'assicurare il controllo di legalità sul territorio.

L'anno appena trascorso ha visto la giustizia impegnata da un lato al prosieguo della finalità di generale smaltimento dell'arretrato ed al raggiungimento degli obiettivi correlati al PNRR e dall'altro all'impatto non sempre positivo con le varie riforme processuali e sostanziali che hanno visto

un profondo mutamento di vari istituti con rilevanti problematiche applicative e difformi orientamenti interpretativi, che certamente non concorrono allo snellimento del sistema ed alle proclamate finalità di rapidità ed efficienza.

Peraltro siamo in un periodo di profonda trasformazione che vedrà gli Uffici giudiziari anche nel prossimo futuro seriamente impegnati.

Penso alla istituzione del Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie che comporterà un cambio epocale nella gestione delle controversie sinora attribuite in gran parte, ma non solo, al Tribunale per i Minorenni, con problematiche complesse anche dal punto di vista organizzativo per gli organici, gli spazi e la funzione dei giudici onorari, segnalando che la problematica degli spazi da destinare alla nuova giurisdizione nel nostro Distretto è stata oggetto delle relazioni tecniche disposte a seguito di richiesta del Ministero della Giustizia, dalle quali emerge la impossibilità di allocazione sia presso la sede del Tribunale per i minorenni che presso la sede del Tribunale civile.

Segnalo che il **Distretto di Salerno** è stato individuato, unitamente al Distretto di Genova, come sede sperimentale per l'avvio della riforma e la valutazione dell'impatto sull'attuale assetto organizzativo degli uffici interessati in termini di gestione del personale di Magistratura e amministrativo e di spazi. In tale direzione sono stati già tenuti 2 incontri con i capi degli Uffici Giudiziari di Salerno ed il Vice Capo Dipartimento Dog dott.ssa Sinisi, anche per la verifica in loco della situazione logistica degli uffici interessati.

Penso ancora all'aspetto tecnico di informatizzazione soprattutto del processo penale, sul quale è recentemente intervenuto il Regolamento Ministeriale del 30.12.2023.

Penso alla necessaria razionalizzazione dell'Ufficio per il processo che è nato dalla visione di una nuova giurisdizione, finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo della necessaria definizione del pesante arretrato tuttora gravante sugli uffici giudiziari, alla realizzazione di una struttura stabile e duratura di sostegno all'esercizio della giurisdizione, al confronto costante tra le diverse esperienze pratiche e la diffusione delle stesse.

A questi tre obiettivi si aggiunge il richiamo ad evitare che la sollecitazione a far subito e presto si traduca in uno scadimento delle caratteristiche e delle qualità della giurisdizione e sul quale mi soffermerò successivamente.

Il primo aspetto, definizione dell'arretrato, è centrale nell'operato quotidiano ed i risultati raggiunti ne danno conferma, come si rileva dalla disamina dei vari Uffici del Distretto.

Peraltro in data 8.12.2023 il Consiglio Europeo, su proposta del Ministro della Giustizia, ha comunicato l'assegnazione dei nuovi target con i quali dovremo seriamente confrontarci.

Il **secondo aspetto** presenta criticità in primo luogo sotto il profilo strutturale della funzione ibrida dei Funzionari ed in considerazione che l'UPP ha visto e vede la costante defezione dei Funzionari addetti, vincitori di altri concorsi con assunzione stabile, con conseguente impossibilità da parte dell'ufficio di una seria programmazione, circostanza che ha visto definire i Funzionari UPP, con espressione felice e puntuale, personale volatile.

E' di tutta evidenza che la situazione non è funzionale al progetto e determina continui rallentamenti nella gestione ordinata dell'ufficio.

E detta criticità è stata colta tant'è che al fine di porre parziale rimedio alla situazione è intervenuta la proroga per gli addetti dell'Ufficio per il processo nel D.L. 215/23 (Milleproroghe).

Il **terzo aspetto** riguarda la creazione e la implementazione delle banche dati di merito, (Banca dati pubblica che contiene tutti i provvedimenti civili pubblicati a decorrere dal 1.01.2016 e Banca dati riservata che include anche i provvedimenti adottati nei procedimenti penali), che assolvono tra gli altri, al compito di consentire ai Magistrati di poter assumere decisioni avendo conto anche delle varie esperienze pratiche ed agli utenti di poter acquisire dati per una ragionata valutazione della loro problematica.

Mi preme osservare sul punto che la circolazione delle informazioni attraverso l'utilizzo delle banche dati deve costituire per i Magistrati un momento di accrescimento professionale e non di appiattimento decisionale.

Peraltro sul concetto di circolazione delle informazioni finalizzato alla prevedibilità della decisione va precisato che la prevedibilità della decisione non significa immutabilità della giurisprudenza, che si tramuterebbe in incapacità di adeguamento ai mutamenti sociali ed economici.

Ovviamente a monte di tutto questo ampio disegno va rimarcato che la tenuta ed il funzionamento della giustizia passa primariamente per la corretta gestione delle piante organiche sia del personale di Magistratura che del personale amministrativo, la dotazione dei mezzi, di spazi adeguati, di validi sistemi informatici e lo stanziamento di adeguate risorse, senza le quali ogni discorso è vano.

A tal proposito con nota inviata al Ministro della giustizia i Presidenti delle Corti di Appello hanno segnalato il problema delle scoperture dell'organico del personale giudiziario che non solo è di grave ostacolo al raggiungimento degli obiettivi PNRR, ma a breve non consentirà il regolare funzionamento degli uffici giudiziari, precisando che in queste condizioni non è possibile assicurare un funzionamento decoroso degli uffici, né alcuna programmazione.

Venendo all'esame della **situazione della giustizia nel Distretto** devo necessariamente rinviare alla Relazione scritta soffermandomi solo su alcuni punti di interesse.

Parto dai settori civile-lavoro.

Non è un mistero che la giustizia civile è stata sempre il settore che ha presentato le maggiori problematiche in termini di incidenza dell'arretrato.

Si pensi che al 31.12.2015 le pendenze complessive delle due Sezioni Civili della Corte erano pari a n. 8.695 con un arretrato di cause ultrabiennali pari a n. 4.259 con una incidenza del 48,98%.

Al 31.12.2023 le pendenze complessive sono pari a n. 2.239 con un arretrato di cause ultrabiennali pari a n. 355 con una incidenza del 16%.

Il riscontro con un dato di riferimento così lontano nel tempo è stato fatto al fine di porre in evidenza che un risultato così ragguardevole è frutto non solo

del complesso lavoro svolto in questi anni dai Consiglieri, con l'apporto dei GOA, ma anche della complessiva e coerente organizzazione dell'Ufficio.

Non risultano particolari problematiche nel settore lavoro-previdenza che ha sempre avuto un ottimo trend confermato anche nel trascorso anno giudiziario dovendosi rimarcare che la Sezione Lavoro della Corte si occupa anche delle controversie in materia di applicazione della Legge Pinto, cosicchè i dati di smaltimento del lavoro giudiziario appaiono ancor più lodevoli.

Per quanto riguarda il **Tribunale di Salerno** a partire dal 2022 è iniziato un vero e proprio cambio di passo, che ha consentito all'ufficio il raggiungimento di risultati eccellenti in ordine all'abbattimento dell'arretrato patologico.

La situazione al 30.6.23 segna una ulteriore consistente riduzione delle pendenze e dell'arretrato patologico in tutti i settori cui ha fatto seguito anche una riduzione dell'indice di durata dei processi e del D/T in linea con il raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Anche nel settore lavoro si registra la diminuzione dei procedimenti pendenti, grazie alla definizione di un elevato numero di procedimenti.

Quanto al **Tribunale di Nocera Inferiore** il costante monitoraggio sull'andamento delle pendenze, la migliore distribuzione dei carichi di lavoro e l'impegno dei Magistrati hanno consentito di ridurre in maniera significativa le pendenze dei procedimenti di più vecchia data di iscrizione a ruolo.

Per quanto riguarda il Settore Lavoro l'Ufficio ha avuto un complessivo andamento positivo quanto alla definizione dei procedimenti e all'abbattimento dell'arretrato.

Per il **Tribunale di Vallo della Lucania** il settore, pur avendo dato segni di concreta ripresa, risente fortemente delle pendenze accumulate nel corso degli anni a causa delle croniche scoperture di organico ed al grave turn over, che ha determinato la stasi dei ruoli.

L'arretrato civile è massiccio con un'incidenza del 66,2%, nonostante l'impegno profuso dai giudici. Nel settore lavoro le pendenze in materia di lavoro e previdenza sono importanti.

L'esame complessivo del settore civile, che è quello specificamente interessato agli obiettivi PNRR, fa emergere un primo dato di riscontro relativo alla differente situazione per gli uffici di primo grado nei quali per la incidenza della mole di lavoro e del differente regime processuale il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento è diverso e più complesso, anche in relazione ai vari Tribunali del distretto.

E difatti mentre si registra un andamento complessivamente favorevole nel Tribunale di Salerno ed in parte nel Tribunale di Nocera Inferiore, pur non dimenticando le problematiche evidenziate dai rispettivi Presidenti, più complessa appare la situazione del Tribunale di Vallo della Lucania.

Va anche detto che incidono antiche situazioni di sofferenza dovute a cause diverse, fisiologiche quelle del Tribunale di Nocera Inferiore, nato e proseguito decisamente sottorganico in relazione ai flussi di lavoro ed alla estensione del circondario, e contingenti quelle del Tribunale di Vallo della Lucania, afflitto da anni di imponente turn-over.

Allo stato si è potuto dare parziale soluzione ai soli problemi del Tribunale di Vallo della Lucania, che presentava un dato di arretrato civile assolutamente pericoloso per la complessiva gestione dell'ufficio.

A tal fine si è ricorsi alla pianta organica flessibile giudicante che per il Distretto di Salerno risulta composta da 4 unità, delle quali solo 2 oggetto di pubblicazione e copertura e destinati con delibera del CSM del 29/03/2023 in assegnazione, per la durata di 18 mesi, al Tribunale di Vallo della Lucania.

Poiché sono pervenute motivate richieste di destinazione in sostituzione di un magistrato POF da parte del Presidente del Tribunale di Salerno e di destinazione in assegnazione di un magistrato POF da parte del Presidente ff del Tribunale di Nocera Inferiore e a dette legittime istanze non si è potuto dare seguito ho formalmente richiesto al CSM la urgente pubblicazione e la

successiva copertura dei due posti attualmente scoperti di magistrato della pianta organica flessibile giudicante.

Venendo all'esame del **settore penale** rileva l'andamento positivo della Sezione penale della Corte dove le definizioni sono aumentate dell'13% rispetto alla già elevata produttività dell'anno precedente e una diminuzione delle pendenze del 31% , dovuta sia ad una leggera diminuzione delle sopravvenienze (pari al 4%) ma, soprattutto, all'aumento delle definizioni, risultato pregevole se si considera l' aumento del 120% dei processi con più di dieci imputati.

Quanto alla **Corte di Assise** di appello l'indice di ricambio è stato costantemente positivo fino ad essere pervenuti al risultato attuale di pendenza pari a 4 procedimenti, tutti fissati ed in procinto di essere trattati.

Quanto al settore Misure di Prevenzione è riscontrabile uno dei risultati più apprezzabili, unitamente al settore delle Revisioni, materia di grande complessità, ed al settore RID.

Per quanto riguarda il **Tribunale di Salerno** devono evidenziarsi i risultati imponenti ottenuti rimarcando che il risultato conseguito è stato in assoluto il migliore su scala nazionale tra tutti i Tribunali distrettuali, con pendenze ridotte del 20% e con D/T diminuito quasi del 50%,

Il trend appare sempre più positivo al 30.6.2023 dove le pendenze totali sono diminuite a 14.430.

In particolare, straordinaria appare la *performance* raggiunta nel settore monocratico dove le pendenze sono state ridotte da 17.132 a 13.654.

Va evidenziato che, come risulta dal monitoraggio comparativo nazionale PNRR, trattasi della migliore performance tra tutti i Tribunali distrettuali e la quarta in assoluto su scala nazionale.

Ed il positivo risultato è evidente in tutte le Sezioni

Per il **Tribunale di Nocera Inferiore** la valutazione dei dati statistici, seppur complessivamente positiva, deve tener conto della residua incidenza che l'epidemia COVID ha avuto sull'intera attività giudiziaria che, anche se ripresa ha risentito di qualche assestamento sui ruoli soprattutto collegiali.

Quanto all'ufficio GIP-GUP il numero delle definizioni è stato superiore al numero delle sopravvenienze, con conseguente riduzione delle pendenze.

Per quanto riguarda il **Tribunale di Vallo della Lucania** nel pregresso anno si è continuato a registrare un leggero aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze, ma ancora elevato resta il numero dei procedimenti tuttora pendenti.

Per quanto riguarda il **Tribunale per i Minorenni** la disamina del Presidente si è incentrata sulla entrata in vigore della riforma Cartabia che ha modificato in maniera sostanziale il processo civile minorile, nel mentre non vi sono ricadute particolari sul processo penale minorile.

Ha tenuto a sottolineare come l'apporto della Magistratura Onoraria sia assolutamente determinante nel processo minorile sia civile che penale.

Per quanto riguarda il **Tribunale di Sorveglianza** si è registrato un considerevole aumento delle sopravvenienze ma, tranne che per le conversioni di pena pecuniaria (in cui residuavano procedimenti ancora da iscrivere dopo il periodo dell'emergenza pandemica), per gli altri settori risultano buoni indici di smaltimento.

Un accenno va fatto all'operato della **Magistratura Onoraria**

Rinviando integralmente alla Relazione per la parte che riguarda i GdP, in relazione ai giudici onorari che operano sui Tribunali segnalo che nel Tribunale di Salerno per il settore civile è sensibile l'apporto dei giudici onorari alla produttività dell'Ufficio ed il risultato positivo è dovuto alla complessiva corretta organizzazione ed all'impegno crescente dei giudici onorari.

Nel settore penale i Giudici onorari sono stati prevalentemente impiegati nella gestione dei loro ruoli ad esaurimento.

Per quanto riguarda il Tribunale di Nocera Inferiore nel rilevare che il numero dei Giudici Onorari è inadeguato rispetto alle esigenze dell'Ufficio il Presidente segnala che i vincoli normativi attualmente esistenti rispetto alla utilizzazione di tali Giudici Onorari aggravano ulteriormente le situazioni di sofferenza dell'Ufficio nel suo complesso.

Particolarmente felice è la situazione delineata dal Presidente del Tribunale per i Minorenni che definisce assolutamente determinante l'apporto dei Giudici Onorari nel processo minorile sia civile che penale.

Di grande rilievo è stato il contributo fornito dai Giudici Onorari Ausiliari in Corte di Appello che concretamente hanno contribuito allo smaltimento dell'arretrato nel corso degli anni.

Ho già in precedenza evidenziato le problematiche che in questo momento segnano l'**UPP** sul cui apporto fattivo, come evidenziato dal Presidente del Tribunale di Salerno, oltre alla difficoltà di rilevazione statistica, vanno considerati ulteriori elementi come la diversità soggettiva dei singoli addetti, l'incompletezza della formazione, complicata dalla vastità della materia sostanziale civile e penale e dalla recente imponente novella processuale, la diversità dei compiti loro attribuiti dai singoli giudici, la contemporanea attribuzione di compiti di cancelleria, il frequente turn over, la progressiva riduzione numerica.

Per quanto riguarda gli uffici di primo grado gli addetti all'Ufficio per il processo assegnati alle sezioni ed all'interno ad un giudice hanno complessivamente contribuito alla maggiore produttività dei magistrati, sia nel settore civile che nel settore penale, soprattutto quando sono stati utilizzati nelle materie specialistiche (famiglia, protezione internazionale, esecuzione) che meglio si prestano ad una organizzazione seriale del lavoro.

Di contro le performance dei giudici hanno risentito molto meno dell'ausilio degli addetti nel contenzioso ordinario per la sua particolare complessità che

richiede una gestione diretta da parte del Giudice concretizzandosi in questo caso il loro apporto su altre attività diverse dalla predisposizione di bozze di motivazioni stante la complessità della materia.

Presso la Corte di Appello si sono registrate imponenti defezioni dei funzionari e l'approccio allo studio di un procedimento di secondo grado è di maggiore complessità.

Settore Requirente

Nella sua Relazione il **Procuratore Generale** ha rappresentato che l'Ufficio ha dato piena attuazione agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo ed ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti di competenza.

Nella sua relazione il **Procuratore della Repubblica di Salerno** ha evidenziato che da un punto di vista generale, quanto all'andamento delle pendenze delle Procura ordinaria e della Direzione Distrettuale Antimafia, una generale diminuzione dei procedimenti.

Significativi appaiono i dati in ordine alla durata dei procedimenti iscritti nel registro Noti, che nel periodo è stata di 198 giorni, rispetto ai 218 del periodo precedente ed i risultati dell'Ufficio Spoglio e Pronta Definizione che nel periodo ha complessivamente assorbito il 33% delle sopravvenienze.

Nella sua Relazione il **Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore** ha evidenziato che si è pervenuti ad un ulteriore consolidamento dell'abbattimento delle pendenze arretrate dell'Ufficio iniziato a partire dalla seconda metà dell'anno 2017, passando da 13656 procedimenti contro indagati noti a 1932 e dai 7165 procedimenti contro ignoti ai 2689.

Il **Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania** nella sua relazione ha evidenziato come il numero delle definizioni, nel periodo di riferimento, ha assorbito quello delle sopravvenienze, con un rendimento ed una produttività che hanno pienamente confermato il trend virtuoso che già da alcuni anni ha contraddistinto il funzionamento dell'Ufficio, ciò sia in termini quantitativi nello svolgimento degli affari che nella tempistica cronologica della loro definizione.

Il Procuratore della repubblica presso il tribunale per i Minorenni ha dato atto dell' enorme sforzo organizzativo con cui si è riusciti a mantenere invariata la produttività dell'ufficio in termini di fascicoli civili definiti (2153 nel periodo in esame a fronte dei 1404 del periodo precedente).

Particolare l'aumento dei casi di collocamento di minori stranieri non accompagnati.

Nel settore penale si evidenzia l' emergenza dei minori che mettono in atto comportamenti aggressivi e violenti, spesso per fini estorsivi in ragione della loro tossicodipendenza e commettono reati da codice rosso a danno dei loro familiari.

Si è infatti registrato un aumento rispetto all'anno passato dei procedimenti iscritti per stalking e minacce (62 rispetto ai 41 del periodo precedente), reati spesso commessi in ambito familiare.

Alcuni procedimenti penali iscritti per stalking riguardano casi di vero e proprio "bullismo" compiuti in ambito scolastico.

Ma il dato più allarmante in ordine agli agiti violenti messi in atto da minori è rappresentato da 3 gravi episodi omicidari tutti commessi in ambito familiare.

Alla fine di questa disamina deve farsi in questa sede, seppur limitato dal necessario contenimento dei tempi, un accenno alle prime valutazioni in ordine alla attività di riforma che ha severamente impegnato gli uffici in questo primo momento di applicazione.

Leggendo la illustrazione in Relazione scritta dei vari rilievi provenienti dagli uffici del Distretto, pur nella consapevolezza che ogni riforma strutturale porta con sé un periodo di adattamento e applicazione pratica, non può non notarsi come l'attuale processo civile, contrariamente a quelle che erano le intenzioni del legislatore, non si delinea affatto come più snello ed efficace ed anzi risente di un appesantimento procedurale.

In appello una problematicità deriva innanzitutto dalla coesistenza dei due diversi riti che sono diversamente regolati e richiedono la emanazione di provvedimenti del tutto differenti sia nella fase di trattazione (nella quale con

la nuova riforma è stata nuovamente prevista la figura del Consigliere Istruttore) che nella fase di decisione.

Negli uffici di primo grado sono state rilevate una serie di criticità e di elementi che ingenerano differenti interpretazioni, come ben segnala il Presidente del Tribunale di Salerno esaminando specificamente tutte le fattispecie.

Anche il Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore segnala che il nuovo rito ordinario di cognizione comporta una apprezzabile complicazione del lavoro dei magistrati e non agevola la definizione dei procedimenti.

Per il settore minori si osserva che ricalcando lo schema della crisi matrimoniale o di coppia non si tiene in considerazione le esigenze di tutela del minore.

Nel settore penale non mancano criticità ad esempio in punto di esecuzione penale, con riguardo alla radicale modifica della procedura di esecuzione delle pene pecuniarie e che sono destinate a determinare, nel prossimo futuro, un notevole aggravio delle attribuzioni e degli adempimenti degli Uffici Esecuzione Penale.

E' stato anche osservato che tanti reati sono diventati procedibili a querela della persona offesa, con sua minorata tutela in quanto, in territori ad alta criminalità, subentra il timore a sporgere querela perché oltre al danno potrebbe verificarsi il pericolo dell'intimidazione.

Ma al di là della valutazione dei singoli aspetti della riforma in atto deve osservarsi che la maggiore criticità deriva dalla *continua* attività riformatrice, peraltro proprio in coincidenza con lo sforzo degli uffici per il raggiungimento degli obiettivi PNRR, che incide su tutti i campi della giurisdizione e che sta ingenerando profondo disorientamento negli operatori del settore e grave vulnus alla certezza del diritto che dovrebbe fondarsi su poche e chiare regole.

CRIMINALITA

Quanto alla disamina della situazione mi limiterò ad una illustrazione delle particolari evidenze riscontrabili.

Le Relazioni dei **Carabinieri, della Questura e della GdF** evidenziano che la provincia di Salerno è caratterizzata da livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera marcatamente disomogenea sia dal punto di vista della quantità dei reati commessi che per la loro tipologia, con un'incidenza differente a seconda delle aree geografiche.

Ad oggi, la presenza della **criminalità organizzata** nella provincia può essere descritta tenendo conto di distinte aree geo-criminali, caratterizzate dalla presenza di *clan* che esercitano la loro influenza perlopiù evitando reciproche interferenze.

In particolare si sta assistendo sempre più ad una mutazione dei sodalizi criminali, evidenziandosi la esistenza di diversi tentativi d'infiltrazione, da parte di affiliati a organizzazioni malavitose ovvero di persone a esse contigue, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale finalizzati al controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e al condizionamento di Enti locali e di Comuni.

Nell'ambito della **criminalità comune** particolare attenzione è rivolta alla Violenza di genere, evidenziando che sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno.

La Questura a tal riguardo segnala l'acquisizione di numerose denunce di *stalking* e di violenza domestica.

L'Arma dei Carabinieri ha adottato un insieme di misure organizzative nello specifico settore, istituendo la *Sezione Atti Persecutori* e dispone, grazie al determinante contributo della società civile e di altre associazioni di categoria della provincia, di un' area destinata all'ascolto protetto delle fasce deboli/vittime vulnerabili.

Specificata attenzione preventiva, sia nella città capoluogo che in provincia, è stata rivolta al cosiddetto fenomeno della "Movida", per cui ogni fine settimana vengono organizzati dei servizi specifici con personale dedicato di tutte le forze di polizia, che si aggiunge agli operatori del controllo del territorio, con il compito principale di effettuare controlli a persone nei pressi degli esercizi di

ristorazione al fine di evitare la commissione di reati.

Al fine di arginare il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. 170 provvedimenti di D.A.SPO (Divieto di Accesso Sportivo).

L'esame complessivo dei dati impone una duplice riflessione, l'una relativa alla necessità di un costante controllo del territorio e dei fenomeni di criminalità organizzata che, sempre presenti, in questo momento potrebbero rivelarsi un serio ostacolo alla corretta attuazione delle iniziative di rilancio dell'economia.

E dunque l'attenzione deve essere massima verso la identificazione e repressione dei canali illeciti di finanziamento, il corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo ed alle infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, onde prevenire e contrastare la possibilità che le risorse finanziarie nazionali ed europee diventino bersaglio di ingerenze affaristico-criminali, anche di stampo mafioso, con finalità di riciclaggio e di condizionamento della sfera decisionale pubblica.

L'altra riflessione è relativa alla necessità di un serio esame degli episodi di criminalità comune riscontrata in occasioni nelle quali la presenza di tanti dovrebbe essere correlata a momenti di svago e socializzazione ed invece diventano causa di comportamenti che sfociano nella violenza.

Si pensi e solo per valorizzare quelli più frequenti alla violenza gratuita in occasione di manifestazioni sportive o in occasione della movida.

Devo sottolineare che questi fenomeni suonano come campanello di allarme di un complessivo decadimento della tenuta del tessuto sociale e non si contrastano solo con la prevenzione da parte delle Forze dell'Ordine o della repressione ma con un recupero di sensibilità civile che deve iniziare dalla consapevolezza genitoriale, continuare con la scuola in ogni grado e infine terminare nella collettiva presa di coscienza che il benessere di ciascuno di noi è strettamente legato anche al rispetto delle regole di civile convivenza.

Situazione Carceraria

Presso la **C.C. di Salerno** risultano ospitati circa 490 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 366 detenuti. Pur trattandosi di una casa circondariale, l'Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta.

Nel periodo la Direttrice ha precisato che hanno fatto ingresso in Istituto nr. 540 detenuti e ne sono usciti nr. 499.

Sempre nel periodo il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato mediamente al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti. Nella relazione della Presidente del Tribunale di Sorveglianza si evidenzia che nell'istituto salernitano sono tendenzialmente rispettati i parametri europei che fissano lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

Presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti.

Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti e, non si è registrata, nel periodo di riferimento, una condizione detentiva contraria ai dettami della CEDU (atteso che l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56).

Un breve accenno va fatto in questa sede a due aspetti della attività giudiziaria che rivestono importanza fondamentale nella corretta gestione sia della

Magistratura, togata ed onoraria, sia delle problematiche relative agli spazi ed al complessivo funzionamento della Cittadella Giudiziaria.

Mi riferisco alle attività del **Consiglio giudiziario e della Conferenza Permanente**, che anche nell'anno 2023 hanno prodotto ottimi risultati grazie all'impegno comune ed alla consapevolezza che anche la corretta gestione di questi aspetti concorre al buon andamento della giustizia nel Distretto.

Un ultimo ma non meno importante riferimento va fatto allo stato della **informatizzazione** e della attività del Cisia.

In primo luogo il Ministero della Giustizia, ricorrendo alle risorse rese disponibili nel contesto del PNRR ha definito una iniziativa progettuale, presentata alla Comunità Europea, per la trasformazione dei procedimenti ibridi, cioè in parte fondati su fascicoli cartacei e in parte su fascicoli digitali, del processo civile di merito e del processo di legittimità in Cassazione, attraverso la **digitalizzazione** degli atti non nativi digitali e il loro inserimento nei sistemi gestionali del processo.

Nello specifico, il progetto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi : 1 milione di fascicoli digitali completi entro il 31/01/2023; 3,5 milioni di fascicoli digitali completi entro il 31/12/2023; 10 milioni di fascicoli digitali completi entro il 30/06/2026.

Per il Distretto di Salerno obiettivi minimi di completamento della digitalizzazione sono 24.164 fascicoli completi al 31.01.2023, 84.631 fascicoli completi al 31.12.2023, 241.646 fascicoli completi al 30.06.2026.

Nel corso dell' anno 2023 significativa è stata l'attività di adeguamento dei sistemi informatici alle nuove attività imposte dalla **riforma Cartabia**.

L'attività dovrà proseguire nell'anno 2024 alla luce delle nuove norme di cui al Regolamento Ministeriale che detta le regole tecniche per il deposito, la comunicazione e la notificazione con modalità telematiche degli atti e dei documenti, nonché la consultazione e gestione dei fascicoli informatici nei procedimenti penali e civili.

Conclusioni

Alla fine di questa disamina occorre fare un passo indietro e richiamare ancora una volta la visione della nuova giurisdizione di cui abbiamo fatto cenno in premessa e nella quale è anche previsto che bisogna aver cura di evitare che la sollecitazione a far subito e presto si traduca in uno scadimento delle caratteristiche e delle qualità della giurisdizione.

Allora è necessario porsi una domanda : basta tutto quanto esposto, che pure è indicativo della complessiva corretta gestione degli uffici, a far sì che possiamo affermare con tranquillizzante certezza di aver reso giustizia ?

La domanda porta alla conclusione che una disamina solo quantitativa non può mai dirsi pienamente soddisfacente in questi termini.

Qual è il significato a darsi del rendere giustizia se non esaminare non solo *quanto* è stato deciso ma anche *come* è stato deciso?

E difatti con la necessaria tempestività della decisione e la quantità delle definizioni, non essendo concepibile che un processo o un procedimento possano avere una durata tale da rendere del tutto inefficace l'intervento necessitato o richiesto, deve coniugarsi la altrettanto necessaria qualità dell'intervento della giustizia, considerando che la giustizia incide sulla vita dei cittadini per quanto riguarda la sua libertà personale, i suoi interessi, le sue esigenze, i suoi rapporti familiari, le sue aspettative.

In questo solco si pone anche la Delibera CSM sui cd carichi esigibili nazionali dettati non solo al fine di consentire all'Ufficio Giudiziario di predisporre Programmi di Gestione credibili ma anche allo scopo di evitare derive produttivistiche.

E dunque si va formando, dopo un lungo periodo di focalizzazione sui soli risultati quantitativi, incrementata anche dalla necessità del raggiungimento degli obiettivi PNRR, una nuova consapevolezza data dalla valorizzazione della risposta giustizia in termini di qualità delle decisioni rese.

Allora è venuto il tempo di riappropriarsi del concetto di qualità della giurisdizione e della importanza del decidere bene, nella consapevolezza che

sulla coniugazione di decisioni tempestive e correttamente argomentate si gioca la credibilità della giustizia.

Ma per il raggiungimento di un obiettivo così ambizioso si deve tener conto che il sistema giustizia è un sistema complesso che richiede organizzazione di uomini e mezzi e l'approntamento di adeguate risorse, rammentando, e non inutilmente, la centralità del momento decisionale affidato al giudice, giammai surrogabile ma certamente supportabile dagli strumenti tecnici sempre più evoluti ormai a disposizione della giustizia (sul punto evidenziando la massima attenzione che va riservata all'ingresso nel sistema dell'intelligenza artificiale il cui apporto va studiato e sapientemente governato).

Ed in questo senso e direzione devono essere tesi gli sforzi degli anni a venire dovendo la giustizia sempre ben operare per la collettività così salvaguardando i diritti dei cittadini e la sua credibilità.

Ringrazio tutti per la attenzione.

